



notiziario

dell'Associazione Proprietà Edilizia di Belluno

www.confediliziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa Tipografia Piave Srl BL

Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile

anno XXXVII ottobre-novembre 2014 - n. 10-11

CORRADO SFORZA FOGLIANI: DA BENE RIFUGIO, È STATA RIDOTTA A UN INVESTIMENTO DA CUI FUGGIRE

La casa è stata munta troppo!

I proprietari si sono ridotti dall'80% degli italiani al 67%

Intervista di Goffredo Pistelli di ItaliaOggi al nostro presidente nazionale

Si occupa di molte cose **Corrado Sforza Fogliani**, classe 1938, piacentino doc, avvocato casazionista. È cavaliere del lavoro, è presidente d'onore della Banca di Piacenza e siede in molti consigli della sua città, dalla diocesi ai musei. Una cosa che lo appassiona sono le ragioni della proprietà edilizia, piccola e grande. Dal 1991, guida il sindacato che rappresenta quel mondo, Confedilizia, anche se giura che questo mandato da presidente sarà l'ultimo: più volte l'hanno convinto a restare. E la proprietà immobiliare, soprattutto quella delle prime case, è spesso collegata a doppio filo all'economia di un paese.

Domanda. Avvocato, uno studio di Francesco Forte, conferma quello che, voi di Confedilizia, andate dicendo da tempo: la pressione fiscale sulla casa in questo Paese è esasperata.

Risposta. Esatto. In passato si era ritenuto, erroneamente, che fossimo sotto la media Ocse.

D. Un errore costato caro ai proprietari di case...

R. Mario Monti aveva smodatamen-

te aumentato le rendite catastali nel 2012, giustificandosi col fatto che l'Italia era il paese che colpiva meno la rendita immobiliare. Il professor Forte ha dimostrato che la pressione era sottostimata prima, per cui oggi siamo clamorosamente al di sopra: siamo al 2,2% sul Pil e del 2,75% sul reddito disponibile, contro la media Ocse di 1,27% e 1,59%.



D. Agli inizi di settembre, proprio dalle colonne di ItaliaOggi, Luca Ricolfi aveva lanciato l'al-

larme: tassando la casa si deprime l'economia.

R. Lo ricordo bene. E aveva ragione. Un altro studio di **Paolo Savona** era arrivato alla medesima conclusione, semmai differendo leggermente per quanto riguarda il calcolo di quanto l'Imu abbia abbattuto i valori di mercato: ma siamo intorno ai 2 mila miliardi. A fronte di un gettito di 24 miliardi.

D. Alla crisi abbiamo aggiunto un carico da novanta...

R. È un fatto incontrovertibile. Le faccio un esempio.

D. Prego...

R. Una volta, una persona che acquistava una casa, sapeva di avere alle spalle un bene rifugio, una garanzia contro ogni imprevisto. Anche una piccola casa, 200 mila euro di valore, era un bene monetizzabile abbastanza rapidamente. Ora questa riserva di valore reale si è ridotta a 70 mila, se non a 50 mila euro, in ragione delle zone dove si trova l'immobile. Va da sé che i consumi ne risentano: uno si volta indietro e trova un quarto di quello che aveva.

> CONTINUA A PAG. 2

SEGUE DA PAG. 1

D. Sconfortante per gli Italiani, popolo di proprietari di case. Eppure, fra i fattori che ci facevano affrontare meno pessimisticamente la crisi, c'era questa dato: quasi l'80% è proprietario di casa sua.

R. Già, pensi che, oggi, quella percentuale è scesa al 67%: perché la casa, con questa tassazione, è diventata un incubo e la gente è portata a liberarsene.

D. Avvocato ma perché, secondo lei, un grande economista come Monti può essere incorso in questo errore?

R. Intanto i maxi economisti non vanno confusi con i grandi economisti...

D. Vale a dire?

R. Maffeo Pantaleoni o Luigi Einaudi, grandi economisti, si occupavano anche delle piccole cose per dimostrare una teoria o un'altra. Per esempio, nessuno, salvo **Giulio Tremonti**, s'era accorto, nel passaggio alla nuova divisa europea, che convertire quasi 2 mila delle vecchie lire, in una moneta e non in banconota, sarebbe stato devastante nella percezione di quella nuova valuta.

D. E invece i maxi-economisti, nei quali mi pare di capire lei comprenda il professor Monti?

R. Hanno quella che Einaudi avrebbe chiamato «superbia satanica», anche se lui la riferiva ai politici. Ritengono cioè di sistemare le cose e il mondo con l'ingegneria finanziaria, per cui hanno qualificato l'attività immobiliare come rendita inattiva, di posizione, dimenticando che non c'è ricchezza più mobile, quando il mercato funziona.

D. E i mercati sono complessi...

R. Certo, il mercato è fatto di milioni e milioni di sensazioni, timori e speranze. E l'ingegneria finanziaria non risolve certo tutto.

D. Come si fa, ora, a ricreare fiducia e a spingere qualcuno a comprare e gli altri a non vendere?

R. Bisogna ridare una speranza, cercando di avvicinarsi alla situazione ante-2008. Ci vuole un segnale di controtendenza, che colpisca le menti e i cuori di quelli che si sono ritrovati

la garanzia dimezzata, se non peggio. E non basta un semplice incentivo alle ristrutturazioni.

D. Che cosa ci vuole, che cosa avete chiesto al governo?

R. Innanzitutto far capire che la casa non è il solito pozzo di S. Patrizio. E questo lo si può fare diminuendo quelle rendite volute da Monti. Certo, visti i conti dello Stato, comprendiamo che non possa essere di grande portata e pensiamo a un'operazione che significhi minor gettito per 7-800 milioni. Avrebbe però un effetto notevole e non sui grandi patrimoni quanto sulla proprietà diffusa.

D. Col governo come va?

R. Abbiamo incontrato il ministro delle infrastrutture, **Maurizio Lupi**, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, **Luca Lotti**, mentre il vicesegretario dell'Economia, **Enrico Morando**, è venuto al nostro convegno a Piacenza. C'è un'apertura, mi pare. Stiamo a vedere.

D. Segnali positivi?

R. Nello «Sblocca Italia» hanno liberalizzato le durate delle locazioni oltre i 150mila euro di canone annuo. Finora eravamo sclerotizzati ai 12 anni di durata per le locazioni commerciali, che arrivano a 18 anni per certi esercizi come gli alberghi e le locande, una follia che volle l'allora ministro del Turismo, **Michela Vittoria Brambilla**, per dare stabilità al settore. Invece rese più difficile il mercato: quale proprietario può pensare di impegnarsi, oggi, per un così lungo tempo?

D. Si potrebbe fare di più?

R. Incentivare il contratto rent-to-buy, previsto nello Sblocca Italia.

D. L'affitto che diventa acquisto?

R. Sì, contratti atipici, che prevedono una quota del canone mensile vada ad acquistare la proprietà: quando a un certo punto ci sarà la cessione vera e propria, quei soldi avranno scontato il prezzo totale. In questi tempi può essere la via per far ripartire il mercato.

D. Che può fare il governo?

R. Chiarire bene. Attualmente ci sono agenzie delle entrate che fanno pagare l'imposta di registro subito e sul totale del valore, altre che lo richiedono solo al momento dell'effettivo acquisto, come si fa per i compromessi. È importante che nella legge di con-

versione si metta un punto. Ma si potrebbe fare altro.

D. Cioè?

R. Una cosa che era stata inserita nello «Sblocca Italia» e che ne è uscita perché la Ragioneria aveva espresso dubbi sulla copertura necessaria: legare i rent-to-buy a una facilitazione sulle permute.

D. Facciamolo capire bene ai lettori...

R. Spesso, chi vuole acquistare casa con questo strumento contrattuale, non sa come vendere quella che eventualmente ha già. Bisognerebbe dare, a chi si trovi in questa condizione, la possibilità di una permuta facilitata della propria casa, che cioè goda di una fiscalità migliore, come quella attuale per le divisioni ereditarie.

D. Avvocato se dovesse fare un appello direttamente a Matteo Renzi cosa gli direbbe? In fondo, come si è scritto spesso, è un proprietario di casa e paga il mutuo, quindi capirebbe...

R. Di cambiare verso davvero sulla casa, ridando fiducia a tutti, nel modo che le dicevo prima: abbassando le rendite.

D. Lei fa il presidente di Confindustria da tanto: che cosa la amareggia di più dell'attuale situazione?

R. Che si tassino i beni senza considerare il reddito che generano effettivamente, come avviene in Germania. Lo trovo incivile. Così accade che qualcuno mandi in rovina le case perché se le prenda lo Stato. Sa che c'è un articolo del Codice civile, l'827, che prevede il passaggio al patrimonio dello Stato degli immobili abbandonati?

D. Dice che, oggi, per qualcuno è una speranza?

R. È così. Per quanto quella norma fosse stata scritta nel lontano 1942 e proprio per evitare l'incuria. Oggi si pratica l'abbandono per spogliarsi della proprietà. E c'è di peggio.

D. Addirittura?

R. A Cerignale, nella montagna piacentina, hanno scopercchiato diverse case, per farne certificare l'inabitabilità. Se l'inagibilità è solo al 50% Tasi e Imu, se pur ridotte, si pagano. E così, in quel paesino, hanno cominciato a togliere i coppi dal tetto.

INIZIATA LA NUOVA EPOCA DELL'ENTE PROVINCIA



Sono stati 606 (pari all'84% degli aventi diritto) i sindaci e i consiglieri comunali bellunesi che domenica 12 si sono recati a Belluno per partecipare all'elezione del nuovo presidente e

del nuovo Consiglio della Provincia.

Daniela Larese Filon, sindaco di Auronzo, l'unica candidata alla presidenza, è stata eletta con 507 voti (pari a 73.538 voti ponderati).

"Sarà difficile". Questa una delle espressioni di Daniela Larese Filon, il nuovo presidente della Provincia di Belluno, nel suo primo discorso dopo aver ricevuto le consegne da parte del commissario straordinario Vittorio Capocelli. Per la Provincia si apre un nuovo corso, ha fatto presente Larese Filon, "sarà difficile, ma possiamo partire dalla legge regionale sulla specificità e dalla legge Delrio che conferisce nuove competenze alle Province montane. Sarà compito mio e del Consiglio fare in modo che

il passaggio di competenze e di risorse alla Provincia di Belluno sia fatto in modo veloce".

I Comuni si aspettano molto – ha continuato il nuovo presidente – come anche le associazioni di categoria e i cittadini. E tra le attese Larese Filon ha indicato soprattutto «la capacità di rendere meno burocratici i rapporti con i Comuni».

Espressioni di buon lavoro, alla neo eletta, sono state espresse dalla nostra Associazione.

Chiariti molti dubbi CONVEGNO CONFEDILIZIA A VENEZIA SULLE LOCAZIONI PER FINALITA' TURISTICHE

Le incertezze create dalla burocrazia dei Comuni e delle Province avevano causato preoccupazione nei locatori di appartamenti per vacanze al punto che alcuni avevano rinunciato a concedere in affitto l'alloggio. Per questo motivo si è tenuto ieri presso l'Hotel Papadopulos a Venezia il convegno organizzato dalla Federazione Regionale Veneta della Proprietà Edilizia-Confedilizia sul tema delle Locazioni con finalità turistiche. Dopo gli interventi di saluto del Presidente della Associazione della Proprietà Edilizia di Venezia Avv. Giuliano Marchi e del Presidente della Federazione



Regionale Michele Vigne, i relatori (Dott. Paolo Rosso, Direttore del Dipartimento Turismo della Regione Veneto, Avv. Paolo Mercuri, Presidente Confedilizia Rovigo e Avv. Piercarlo Pasti, del Coordinamento legali Confedilizia), hanno illustrato in maniera approfondita gli indirizzi della Legge e della Regione Veneto in materia di locazioni turistiche e la disciplina, sostanziale e fiscale, di tale tipologia di locazioni, la quale rappresenta una

> CONTINUA A PAG. 4

IL MUTUO CHE TI FA SENTIRE A CASA.



SPREAD
A PARTIRE DA
1,95%*

Fino al 100%
del valore
dell'immobile

CiviMutuo PROMOZIONE SOCI

Il finanziamento ideale per costruire
acquistare o ristrutturare la tua casa.

www.civibank.it

*offerta valida sui mutui erogati entro il 31/12/2014

Per informazioni rivolgiti
presso la filiale di Belluno
Piazza Castello, 2
Tel. 0437 1850011
cdbelluno@civibank.it



Banca Popolare di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Messaggio promozionale rivolto esclusivamente ai Soci della Banca Popolare di Cividale. Offerta soggetta a limitazioni e valida per mutui erogati entro il 31/12/2014. L'offerta corrisponde a un TAEG del 2,449% calcolato su un Mutuo ipotecario a tasso variabile indicizzato Euribor 6 mesi con le seguenti caratteristiche: importo € 100.000,00 – importo finanziato fino all'80% del valore dell'immobile – durata 240 mesi – periodicità rata mensile – TAN 2,35% (potrà essere formulata con riferimento all'Euribor 6 mesi base 365, media mese di giugno 2014, arrotondato ai dieci centesimi superiori pari a 0,400) + spread 1,95% riservato ai soci con età inferiore ai 35 anni – spese di istruttoria a carico della Banca – spese incasso rata € 2,00 – imposta sostitutiva 0,25%. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi a disposizione presso le filiali della Banca e nel sito internet www.civibank.it. La concessione del Mutuo è a discrezione della Banca.

SEGUE DA PAG. 3

fonte di ricchezza per il nostro Paese, ma anche una fonte di reddito per tutti coloro che hanno ritenuto di investire i loro risparmi in immobili ubicati nelle località dotate di attrazione turistica. È stato chiarito che le locazioni turistiche non devono soggiogare a legislazioni vincolistiche e le regioni non hanno il potere di legiferare sulla locazione a fini turistici nei confronti di proprietari non imprenditori perché sarebbe violato l'art. 117 della Costituzione.

In particolare il recente Codice del Turismo ha espressamente previsto che "Gli alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche in qualsiasi luogo ubicati, sono regolati dalle disposizioni del codice civile in tema di locazione". Il convegno ha assunto una particolare importanza e rilevanza, non solo per i suggerimenti pratici che sono emersi,

ma soprattutto perché ha chiarito in maniera definitiva la linea di distinzione tra la pura locazione con finalità turistica (e la conseguente disciplina giuridica improntata alla libertà nella durata e nei canoni) e le altre figure ad essa affini. Ciò che fa la differenza è la prestazione dei servizi all'utilizzatore: nel contratto di locazione si possono anche fornire servizi minimi facoltativi accessori consistenti nella sola fornitura di biancheria pulita, e nella pulizia delle camere ad ogni cambio del cliente, ma con esclusione di tutti quei servizi che hanno natura genericamente alberghiera, e indipendentemente dal numero delle unità immobiliari locate dal proprietario. Si rimane nell'ambito delle locazioni anche quando l'immobile è affittato attraverso la mediazione delle agenzie immobiliari o, come accade frequentemente, mediante l'aiuto dei portali di annunci immobiliari in internet.

UNDICESIMA EDIZIONE DELLA FESTA DEL CONDOMINIO

Solitamente i condominii sono intesi come entità da cui derivano solamente problemi e preoccupazioni. Per tale motivo, dieci anni fa, la Confedilizia ha ideato la Festa del condominio, con lo scopo di dar vita ad una giornata di aggregazione – oltre che di attenzione – attorno a questo importante istituto, con il quale deve misurarsi la maggior parte degli italiani, puntando a valorizzare gli aspetti positivi di questa forma di convivenza e ad attenuare i possibili problemi.



Anche quest'anno in diverse città d'Italia sono state organizzate dalle Associazioni territoriali della Confedilizia – in strade, piazze, giardini o cortili

condominali – varie attività d'intrattenimento alle quali saranno invitati i proprietari di casa delle città.

L'occasione è stata propizia anche per consultare i professionisti ed i consulenti delle sedi locali della Confedilizia, per ricevere delucidazioni, chiarimenti o rivolgere quesiti sulle disposizioni che disciplinano il condominio.

La Festa ha avuto anche un appuntamento di rilievo nazionale a Bologna, presso la Sala Borsa, ove, alla presenza del Presidente confederale Sforza Fogliani, è stato tenuto un convegno sulla nuova legge di riforma del condominio ad un anno dalla sua entrata in vigore.

Agli organizzatori dell'evento nelle singole città, compresa la nostra Belluno, il Presidente della Confedilizia ha fatto giungere un messaggio in cui ha sottolineato il significato della giornata quale occasione per la riaffermazione dei valori sociali dell'istituzione condominiale e dell'importante funzione di tutela degli interessi della proprietà cui sono chiamati gli amministratori.

Particolarmente apprezzata da parte dei presenti è stata anche la pubblicazione tascabile "all'Assemblea con le regole in tasca".

Si tratta di una pubblicazione tascabile, aggiornata con le ultime novità introdotte dalla legge di riforma del condominio.

Legge di stabilità BENE UNA TASSA UNICA SULLA CASA, MA NON BASTA

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è riunito per esaminare la legge di stabilità elaborata dal Governo ed ha formulato le seguenti considerazioni.

L'Italia, nel confronto internazionale, è il Paese con il maggior livello di tassazione sugli immobili. La manovra Monti per il 2012 ha portato l'Italia a una pressione della tassazione patrimoniale immobiliare del 2,2% sul Pil e del 2,75% sul reddito disponibile contro la media Ocse di 1,27% e 1,59%, ossia circa 1 punto in meno sul Pil e 1,15 sul reddito disponibile. Il divario si accentua nei confronti della media Ue – che ha una pressione fiscale, rispettivamente, dell'1,15% e dell'1,40% – e,



ulteriormente, con l'eurozona, che ha una pressione dell'1,13% e dell'1,40%, ossia la metà circa di quella dell'Italia sia rispetto al Pil che al reddito disponibile.

La tassa unica sulla casa è una buona cosa, ma non basta. Bisogna che nella legge di stabilità ci sia un segnale solo, chiaro e netto, per tutti i milioni di italiani che, con il dimezzamento del valore della loro casa, hanno perso ogni fiducia, hanno perso la garanzia sulla quale potevano contare per ogni imprevisto.

Lasciamo perdere i maxi-economisti che non ne hanno indovinata una, lasciamo perdere le corporazioni oligopolistiche delle imprese, guardiamo a milioni di italiani: sono le loro sensazioni, i loro timori e le loro speranze che fanno l'economia, che contano per la ripresa. Se il mattone va male ormai solo da noi e si teme invece addirittura una bolla immobiliare in quelli che sono usciti dalla crisi, una ragione ci sarà. È quella dei sentimenti di milioni e milioni di persone, non quella dei personaggi dalla superbia satanica che sperano di governare il mondo con le loro operazioni di ingegneria tributaria studiate a tavolino!

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO OBBLIGATORI PER GLI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

Per adempiere l'obbligo di formazione iniziale e periodica previsto dalla legge n. 220/'12 e dal decreto ministeriale n. 140/'14, la nostra Associazione in collaborazione con il Coram e Gesticond pone a disposizione degli amministratori di condominio corsi di formazione sia per via telematica che in sede (cd. corsi frontali o residenziali), organizzati in collaborazione con la prestigiosa editrice *La Tribuna*.



I corsi in via telematica vengono erogati attraverso il sito www.latribuna.it nell'apposita sezione FORMAZIONE.

I corsi di formazione iniziale hanno un costo per i partecipanti di

240 euro più Iva; per i partecipanti segnalati dalle Associazioni territoriali della Confedilizia, il costo è di **200 euro** più Iva. I corsi di aggiornamento hanno un costo per i partecipanti di 60 euro più Iva; per i partecipanti segnalati dalle Associazioni territoriali della Confedilizia, il costo è di **40 euro** più Iva. Sia in un caso che nell'altro, nessun costo suppletivo per l'esame finale.

A coloro che avranno positivamente portato a termine – superando l'esame finale – un corso di formazione iniziale o periodica, frontale/residenziale convenzionato Confedilizia o in via telematica, Confedilizia rilascerà uno speciale **diploma/attestato**, differente per i diversi corsi, relativo al superamento degli stessi.

Per i corsi per via telematica e per i corsi frontali/residenziali convenzionati Confedilizia, la Confedilizia assicura il rispetto di tutte le indicazioni e di tutti i requisiti previsti dalle norme di legge e regolamentari.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

DOMANDE E RISPOSTE IN MATERIA DI CONDOMINIO

D) In un condominio non si dispone di liquidità per pagare alcune fatture dei fornitori. L'amministratore vorrebbe provvedervi con i soldi destinati alle spese straordinarie. Che fare?

R) La soluzione indicata non è corretta. D'altro canto la mancanza di fondi non può che dipendere dal mancato versamento dei contributi da parte di condòmini morosi. Se è così, occorre agire nei confronti di questi per conseguire il pagamento delle somme dovute per i contributi ordinari. Se è urgente effettuare pagamenti, suggeriamo di sottoporre la questione all'assemblea per l'eventuale autorizzazione ad operare diversamente.

D) Si domanda se l'amministratore possa stabilire l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento condominiale.

R) Il potere di stabilire se applicare le sanzioni spetta solo all'assemblea con la maggioranza prevista dalla legge.

D) In un contratto di locazione di un'abitazione in condominio non è fatta menzione delle spese condominiali a carico dell'inquilino. L'amministratore di condominio ha imputato per circa dieci anni la quota condominiale dell'abitazione in oggetto interamente al conduttore.

Si chiede se tale pratica sia corretta.

R) Va anzitutto rilevato un errore

comportamentale di fondo: l'amministratore non deve imputare niente al conduttore.

Egli deve richiedere il pagamento dei contributi solo al proprietario/condomino/locatore non avendo nessun rapporto diretto con il conduttore al quale il proprietario deve chiedere il rimborso degli oneri accessori anticipati e di competenza del conduttore stesso.

Ciò premesso, delle spese pagate, una parte sono certamente oneri ripetibili, mentre altre erano e sono a carico della proprietà, pertanto il conduttore ha diritto a ripetere, nei termini della prescrizione e sulla base delle pattuizioni contrattuali intercorse con la proprietà, le spese che non erano di sua competenza e che ha invece pagato.

D) Si domanda se il presidente dell'assemblea condominiale possa condurre la stessa, "togliendo la parola" ai condòmini ed anzi minacciando di chiudere l'assemblea.

R) Tra i compiti del presidente dell'assemblea c'è indubbiamente anche quello di dirigerne i lavori disciplinando gli interventi ed evitando che la maggioranza prevarichi la minoranza o che singoli condòmini o peggio i loro rappresentanti impediscano agli altri di intervenire o di esprimere il proprio pensiero.

I limiti nell'esplicazione dei compiti e dei correlativi poteri non sono ovviamente né potrebbero essere fissati dalla legge e dipendono dal buon senso e dalle capacità del presidente che andrebbe quindi scelto con oculatezza.

D'altra parte, va anche detto che l'assemblea, che è organo sovrano del condominio, può intervenire nel caso in cui il presidente abusi dei suoi poteri o esca dai binari di un corretto esercizio delle proprie attribuzioni.

Per parte loro ciascun intervenuto all'assemblea non può abusare a sua volta della parola che gli viene concessa tanto che la riforma del condominio ha previsto espressamente che il verbale di assemblea debba contenere le "brevi dichiarazioni" dei condòmini, con ciò ribadendo espressamente che gli interventi devono essere, appunto, brevi e coincisi per dare a tutti la possibilità esprimersi.

TROPPI ONERI EVIDENTI ED OCCULTI AI DANNI DEI PROPRIETARI DI CASA al via ad Agordo la prima delle riunioni zonali in Provincia

Il proprietario di casa si trova ad essere sempre più vessato e colpito dalle innumerevoli richieste di denaro (più o meno necessarie e/o giustificate) da parte della pubblica amministrazione.

Nuove e complicate imposte (Iuc, Imu, Tasi e Tari, tra tutte) vedono, da una parte, i contribuenti costretti a rivolgersi ad esperti e tecnici per venire a capo di quanto, come e quando versare i citati tributi. Dall'altra, gli uffici preposti alla riscossione ed i politici – che tali imposte hanno approvato e definito – smarriti per l'astrusità delle stesse.



A questo si aggiungono anche una miriade di adempimenti sulla sicurezza, risparmio energetico e qualità dell'ambiente che possono essere certamente utili per i nuovi edifici da costruire, ma che mal si adattano per i fabbricati esistenti specie in questo grave momento di crisi economica in cui le disponibilità economiche sono ridotte.

Ecco allora che da più parti i proprietari di casa sono sollecitati, anche con il pretesto di una futura normativa obbligatoria, a far eseguire verifiche, manutenzioni, sostituzioni, proposte di miglioramenti, nuovi contratti di fornitura di energia o servizi telefonici, ecc. che non sono strettamente necessari o imposti dalla legge.

La nostra associazione, come ben sapete, è l'unica a contrastare ogni forma di appesantimento non indispensabile o realmente obbligatoria, ma spesso constatiamo che i proprietari vengono a chiedere informazioni dopo che hanno sot-

toscritto un contratto, pagato una tassa non espressamente dovuta o in modo erroneo ed allora diventa difficile riprendere le fila.

Oltre alle puntuali informazioni che ad ogni socio vengono date con il notiziario mensile, il Consiglio direttivo dell'associazione ha quindi deliberato di informare diffusamente i proprietari di casa, soci e non soci, con una serie di riunioni per gruppi di Comuni da tenersi nei prossimi mesi.

Sarà anche questa un'ulteriore occasione per incontrare i soci e raccogliere le proposte per una migliore attività e le indicazioni per il rinnovo o riconferma dei delegati comunali.

La prima riunione per i soci dei Comuni dell'agordino è fissata per Mercoledì 29 ottobre alle ore 18,00 ad Agordo presso la sala riunioni della FE.IN.AR. in Via Garibaldi n. 15. La riunione è aperta a tutti i proprietari di casa, anche non soci.



**IL NOSTRO PASSATO È LA MIGLIORE GARANZIA
PER UN FUTURO SERENO.**

**ASSICURATRICE VALPIAVE,
FELICI DI TUTELARVI.**

SOLUZIONI ASSICURATIVE SU MISURA PRESSO LE NOSTRE AGENZIE DI:

BELLUNO
BELLUNO
TRICHIANA (BL)
PONTE NELLE ALPI (BL)
SEDICO (BL)
PIEVE DI CADORE (BL)
PIEVE D'ALPAGO (BL)
FELTRE (BL)
AGORDO (BL)

via V. Veneto n. 115
via Caffi n. 81
via Roma n. 15
piazzetta Bivio n. 2
viale Venezia n. 47
via Cortina n. 43
via dell'Industria n. 8
via Peschiera n. 1
via Carrera n. 9

tel. 0437/930038
tel. 0437/943822
tel. 0437/555122
tel. 0437/99345
tel. 0437/852047
tel. 0435/30757
tel. 0437/980278
tel. 0439/2847
tel. 0437/640003